

この「「このマリバミソノの



DICEMBRE 2002 NR. 58

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: taranto@siulp.it

SIULP: UN ANNO DI SCELTE VINCENTI

di Franco Stasolla

La stagione del tesseramento è passata, e anche quest'anno le colleghe ed i colleghi hanno riproposto la loro fiducia nel S.I.U.L.P, confermatosi il primo sindacato tanto a Taranto, quanto a livello nazio-

La permanenza del S.I.U.L.P. al primo posto fra i sindacati preferiti dai poliziotti ha un valore aggiunto molto forte, che va in qualche modo spiegato. Il SIULP infatti è, a Taranto come su tutto il territorio nazionale, il sindacato dei poliziotti, non il "sindacatino" che "regala" con grande magnanimità ruoli e qualifiche per una o due stagioni e poi, incassato il premio da parte del suo segretario provinciale, si squaglia come neve al sole e quel segretario finisce col rimane solo con il suo premio incassato. E se qualcuno non lo abbandona, è sol perché si aspetta, per sé stesso, un analogo trattamento cui troppe volte quest'Amministrazione, invece di stroncare, ha alimentato riservando nicchie e nicchiette nelle quali più di qualcuno, che santo ancora non è, ha trovato spazio e "riposo" a dispetto di tanti che...aspettano.

Il SIULP ha una storia di uomini che hanno vissuto sulla loro pelle le angherie ed i soprusi di un'Amministrazione che ha fatto di tutto per non smettere le stellette, e anche dopo ha opposto forte resistenza ad ogni cambiamento, colleghi che hanno lottato per realizzare condizioni di salvaquardia dei diritti dei lavoratori oggi fruite da tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato. Un presente fatto ancora con molti di quei protagonisti, ora con nuovi colleghi e colleghe che nel frattempo si sono aggregati che, partendo da quelle lotte e alimentati dalla medesima tensione ideale, portano avanti nel nome del sindacato una battaglia che si concretizza, pressocchè ogni giorno, su tutti i posti di lavoro nella difesa di quelli che sono i sacrosanti diritti dei lavoratori e lavoratrici della Polizia di Stato.

E in questa maniera si lavora per porre le basi al SIULP del futu-

La ragione dunque del successo del SIULP, del consenso che ci viene dato con le iscrizioni al sindacato che ho l'onore di rappresentare, è posta anzitutto sul lavoro di chi, e sono sempre più, ha fatto di questa scelta una motivazione forte del proprio essere poliziotto, nella consapevolezza che una Polizia migliore, più moderna, meglio attrezzata a rispondere alle sfide del futuro, non possa prescindere da una più efficace salvaguardia di quelli che sono i diritti e le prerogative dei lavoratori della Polizia di Stato.

Essere iscritto al SIULP, e questo lo sanno ancor di più i quadri dirigenti, può anche significare essere invisi ad una parte della dirigenza. Perché ? Per il semplice fatto che il SIULP dà fastidio, non sta zitto, stimola, critica, in una parola non è il sindacato dell'Amministrazione, e gli uomini e donne del SIULP, oltre ad avere sempre i proiettori puntati addosso, ben che vada, sono considerati "antipatici" oppure "hanno un carattere difficile". E allora addosso al SIULP, magari favorendo nelle scelte collaboratori modellabili a seconda delle esigenze talvolta anche "personali" nonostante tanto impegno da parte di qualche funzionario, il SIULP è il sindacato che, primo fra gli altri, i colleghi scelgono.

Il progetto di rendere più debole il SIULP è anche quest'anno fallito. Ad impedirlo sono stati i poliziotti, quelle centinaia di colleghi e colleghe che tutti i giorni sono presenti sul proprio posto di lavoro a servire le istituzioni democratiche di questo Paese e che sono la prima garanzie di questo stato democratico, impegnati nelle attività più diverse ad assicurare sicurezza ad una società civile talvolta attraversata da fremiti di violenza preoccupanti, a lavorare spesso in condizioni difficili o ai limiti, e che ciò nonostante, stanno lì a fare più del loro, anche se poi, di contro, non sempre c'è un'Amministrazione che si dimostra sensibile a tutto ciò, talvolta capace di scorgere solo i limiti "umani" di questi colleghi e punirli al primo errore.

Ma le ragioni del successo del SIULP si fondano altresì sulla forte compenetrazione che questo sindacato ha con il tessuto sociale, con le componenti produttive della realtà territoriale in cui opera e dei lavoratori che ne sono espressione, per il suo intreccio inscindibile con la realtà economico-sociale in cui è immersa e si confronta; perché la sicurezza dei cittadini è la sicurezza di un'intera comunità, una comunità come quella jonica che, attraversata in questi ultimi tempi da episodi di criminalità preoccupanti (attentati estorsivi, il ferimento di familiari appartenenti alle forze dell'ordine, aumento delle rapine, etc.) vede accresciuta la propria domanda di "sicurezza".

Dall'analisi di tutte queste valutazioni, si comprende come le scelte sindacali operate dai poliziotti siano sempre più il frutto di una scelta consapevole e consequente alle strategie e all'impegno di un anno di lavoro, di una convinta adesione verso

chi, alla fine, sia capace di meglio rappresentarli e sostenerli per la soluzione dei tanti problemi sul tappeto; molte volte dialogando con la dirigenza per trovare insieme una via d'uscita, qualche volta anche arrivando al confronto forte laddove ci si imbatte in qualche dirigente - per fortuna sempre meno - che ritiene ancora di essere il "padrone" del suo ufficio, cui raccomandiamo subito la frequenza di un corso da manager nello spirito della L. 121/

Un'ultima considerazione. Quella secondo la quale il conforto dei consensi espressi ci dicono che evidentemente la strada imboccata è quella giusta, la politica della tutela, della salvaguardia delle ragioni dei colleghi alla fine paga, anche se non immediatamente. E questo dà fiducia a me, alla squadra fatta non solo dai quadri dirigenti, ma da tutti gli iscritti, senza eccezioni.

Con questi auspici e con questa fiducia, il SIULP rivolge a tutti i colleghi, iscritti e non, ed ai rispettivi familiari i propri auguri per le prossime festività natalizie, assicurando che continuerà a fornire il suo contributo per stimolare le migliori scelte di politica della sicurezza nel territorio tarantino e nell'intera provicia jonica, al pari di un'accorta attività di vigilanza e salvaguardia delle ragioni e delle prerogative delle colleghe e dei colleghi della Polizia di Stato, per migliorarne le condizioni di lavoro, rimuovere i disagi esistenti e accrescere quel senso di vicinanza tra la Polizia di Stato e l'intera società civile.



C 🚭 L L E G A M E N T 🚭 T A R A N T 🚭

CONGEDO STRAORDINARIO PER ESAMI E PER MATRIMONIO

Continuano a pervenire numerosi quesiti relativi alla fruizione del congedo straordinario previsto per il sostenimento di esami e per contrarre matrimonio, con particolare riferimento agli effetti economici ed agli aspetti applicativi connessi alla fruizione dei due istituti, nonché alla possibilità di cumularli tra loro o con altre possibilità di assentarsi dal servizio previste dall'ordinamento. In proposito va innanzi tutto rilevato come entrambe le fattispecie ricadano nell'ambito di quello che viene definito come congedo straordinario "di diritto", per distinguerlo dal congedo straordinario "discrezionale" in quanto, come opportunamente rileva la ministeriale n. 333.A/9807.F.4 del 30 marzo 1999, avente per oggetto "Assenze dal servizio del personale della Polizia di Stato. Decentramento della competenza a provvedere", in presenza delle condizioni previste - opportunamente accertate dall'Ufficio competente ad istruire le domande l'Amministrazione è tenuta a concedere il congedo, nel senso che il relativo provvedimento costituisce un vero e proprio atto dovuto.

Il congedo straordinario per esami è in termini generici previsto dall'articolo 37, secondo comma, d.P.R. 3/1957, ove non si specifica quali tipi di esami diano diritto al beneficio; in assenza di una precisa definizione normativa l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, in via interpretativa, basarsi sul principio secondo il quale gli esami che danno titolo alla fruizione del congedo straordinario sono quelli finalizzati al conseguimento dei titoli di studio previsti dall'articolo 78 d.P.R. 782/1985, che ha introdotto nella Polizia di Stato le 150 ore annue finalizzate alla fruizione del diritto allo studio.

Daranno dunque diritto al congedo straordinario per esami quelli di scuola media superiore o universitari, relativi a corsi di specializzazione post universitari o ad altri corsi istituiti presso le scuole pubbliche o parificate, nonché quelli per l'assunzione alle dipendenze di altre pubbliche amministrazioni (concorsi) o per l'accesso ad altri ruoli nell'ambito dell'Amministrazione di appartenenza.

Fanno ovviamente eccezione i casi in cui l'appartenente alla Polizia di Stato debba recarsi fuori sede per partecipare ad esami di promozione: in tal caso trova applicazione l'articolo 208 d.P.R. 3/1957, che prevede, oltre al rimborso delle spe-

se, la corresponsione dell'indennità di missione dal giorno che precede gli esami fino il giorno successivo al loro espletamento.

A titolo di congedo straordinario possono essere concessi solo i giorni necessari per sostenere l'esame, ivi inclusi anche quelli strettamente indispensabili per raggiungere la sede dell'esame (o del concorso) e per rientrare nella sede di servizio; nella domanda il richiedente dovrà indicare non solo i giorni di assenza occorrenti, ma anche il tipo di esame da sostenere, nonché la sede dell'esame stesso.

Al rientro in servizio l'interessato dovrà presentare una dichiarazione attestante l'effettiva partecipazione agli esami.

Il congedo straordinario per matrimonio è anch'esso previsto dal-l'articolo 37 d.P.R. 3/1957 e prevede che, nel caso di matrimonio, l'impiegato ha diritto a quindici giorni di congedo straordinario.

A tal proposito è bene premettere che tale congedo non è frazionabile, che è subordinato alla celebrazione di matrimonio valido agli effetti civili e che la data delle nozze va in ogni modo compresa in tale periodo.

Questo principio, tuttavia, pur rappresentando il criterio generale di riferimento, non deve essere inteso in maniera inflessibile: può accadere, infatti, che il dipendente abbia la necessità di fruire del congedo straordinario in una fase temporale posteriore allo svolgimento del rito civile o concordatario.

Dovrà ovviamente trattarsi di situazioni del tutto eccezionali, che l'Amministrazione dovrà valutare caso per caso ed in ordine alle quali il dipendente è tenuto a fornire nella propria richiesta ogni motivazione idonea a giustificare le ragioni del differimento: il diritto sancito è, infatti, quello di fruire di un congedo di cui non è previsto il frazionamento per contrarre matrimonio valido agli effetti civili.

Una delle fattispecie oggetto di quesito è riportata, a titolo d'esempio, nella richiamata circolare e consiste nella non rara ipotesi di un appartenente alla Polizia di Stato che, contraendo matrimonio durante la frequenza di uno dei corsi di formazione previsti per la nomina alle qualifiche iniziali dei vari ruoli, qualora fruisse dei quindici giorni di congedo straordinario per matrimonio verrebbe a superare il periodo massimo di assenza consentito, incorrendo, così, nelle dimissioni

Sarà dunque cura dell'interessato rappresentare al proprio Ufficio, con congrue anticipo rippetto alla colo

obbligate dal corso medesimo.

congruo anticipo rispetto alla celebrazione del rito valido agli effetti civili, le esigenze che rendono necessario il differimento: in tali casi, il congedo straordinario potrà essere differito con provvedimento motivato, previa valutazione delle esigenze di servizio.

Al rientro in servizio il dipendente è tenuto a presentare nel più breve tempo possibile il certificato del matrimonio.

E' infine opportuno precisare in questa sede che la circolare di riferimento operava una distinzione tra il trattamento economico relativo alle varie fattispecie di congedo ordinario "di diritto" ed il congedo straordinario per "gravi motivi", correttamente definito "discrezionale" in quanto la sua fruizione è subordinata ad una valutazione di merito da parte dell'Amministrazione, richiamando l'articolo 40, primo comma. d.P.R. 3/1957, così come sostituito dall'articolo 3, comma 39, della legge 537/1993, che prevedeva la riduzione di tutti gli assegni per il primo giorno di ogni periodo ininterrotto di congedo straordinario, anche se di un solo giorno.

Detta disciplina veniva applicata anche agli appartenenti alla Polizia di Stato in forza del generico rinvio agli articoli 36 e seguenti d.P.R. 3/ 1957 contenuto nell'articolo 49, comma 1, d.P.R. 335/1982, ma la previsione relativa alla citata decurtazione è stata poi di lì a poco superata con l'entrata in vigore del d.P.R. 254/1999, il cui articolo 19, comma 1, stabilisce che le citate disposizioni di cui all'articolo 3, comma 39, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, non si applicano al personale della Polizia di Stato. In tutti i casi di congedo straordina-

rio, sia per esami che per matrimo-

nio o per gravi motivi, il trattamento economico sarà dunque intero. In assenza di specifiche previsioni non pare infine possa esservi alcun ragionevole ostacolo, in presenza di tutte le condizioni sopra descritte, alla fruizione cumulativa del congedo straordinario per esami e del congedo straordinario per matrimonio, attesa anche la natura non discrezionale dell'autorizzazione alla fruizione di entrambi gli istituti.

Pertanto ben si potrà avere che un appartenente alla Polizia di Stato fruisca del congedo straordinario per matrimonio, ad esempio, subito dopo aver sostenuto esami avvalendosi dell'apposito congedo straordinario o che, viceversa, fruisca del congedo straordinario per sostenere esami subito dopo aver fruito del congedo matrimonio.Presso la nostra Segreteria è consultabile la nota n. 333.A/ 9807.F.4 del 30.3.1999; nell'area "legislazione" il d.P.R. 335/1982 ed il d.P.R. 782/1985.

GERARCHIA TRA SOSTITUTI COMMISSARI ED ISPETTORI SUPERIORI S.U.P.S.

Ci viene chiesto di conoscere quali siano i presupposti normativi che regolano la gerarchia tra gli Ispettori Superiori Sostituti Ufficiali di Pubblica Sicurezza, con particolare riferimento ai rapporti gerarchico-funzionali che si instaurano tra un Ispettore Superiore che non abbia ancora conseguito la denominazione di Sostituto Commissario ed un altro che viceversa ne sia già in possesso; la problematica nasce appunto dal fatto che, sul piano formale quella di Sostituto Commissario non è una vera e propria qualifica, bensì una denominazione che va ad aggiungersi a quella di Ispettore Superiore S.U.P.S..

Tuttavia non appare ragionevole, in merito, rifuggire dall'applicazione della normativa di carattere generale che riguarda la gerarchia nella Polizia di Stato ove, a norma dell'art. 3, d.P.R. 335/1982, si prevede che nell'ambito dello stesso ruolo la gerarchia è data dalla qualifica; nel prosieguo del provvedimento, infatti, viene confermato che il passaggio avviene in ordine cronologico tra le qualifiche e che a tale passaggio corrisponde un aumento della retribuzione, esattamente come avviene tra Ispettore Superiore e Sostituto Commissario; ad abundantiam si può far riferimento all'art. 4 d.P.R. 782/1985, ove si prevede una subordinazione anche verso personale di qualifica equiparata, qualora si determini una dipendenza funzionale, sicuramente instauratasi a seguito della circolare n. 333-A/9806.E.4 del 7.9.2001, a firma del Capo della Polizia, ove si fa chiaro ed esplicito riferimento alla "posizione preminente sui pari qualifica" assunta dai Sostituti Commissarii.

Presso la nostra Segreteria sono consultabili il d.P.R. 335/1982 ed il d.P.R. 782/1985; nell'area "circolari" la nota n. 333-A/9806.E.4 del 7.9.2001.

C 🚭 L L E G A M E N T 🚭 T A R A N T 🚭

CONCORSO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI ISPETTORE SUPERIORE: MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Nell'imminenza del bando dei concorsi per l'accesso alla qualifica di Ispettore Superiore - Sostituto Ufficiale di Pubblica Sicurezza relativi agli anni 2000 e 2001, pervengono numerosi quesiti in merito ai requisiti necessari per parteciparvi ed alle modalità di svolgimento dei concorsi medesimi.

A norma del decreto del Ministro dell'interno 29 luglio 1998, n. 321, al concorso annuale, per titoli di servizio ed esami di cui all'articolo 31-bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, così come inserito dall'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197, è ammesso a partecipare il personale che alla data del 31 dicembre di ciascun anno riveste la qualifica di ispettore capo ed è in possesso del diploma di scuola media superiore od equivalente.

Il concorso è indetto annualmente con decreto del Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza, da pubblicare nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'interno.

I candidati devono essere in possesso dei requisiti di ammissione al concorso alla data del 31 dicembre dell'anno nel quale si sono verificate le vacanze; è escluso dal concorso, a norma degli articoli 93 e 205 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, il personale sospeso cautelarmente dal servizio ed il personale che nel triennio precedente abbia riportato un giudizio complessivo inferiore a "buono".

Le prove d'esame del concorso sono costituite da una prova scritta e da un colloquio; detta prova scritta consiste nella stesura di un elaborato sul seguente programma: elementi di diritto penale e di diritto processuale penale, anche disgiuntamente, ovvero elementi di diritto amministra-

tivo con particolare riguardo alla legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza; il colloquio verte altresì, oltre che sulle predette materie, anche su elementi di diritto costituzionale e sull'ordinamento e sui regolamenti dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Al colloquio sono ammessi i candidati che abbiano riportato nella prova scritta una votazione non inferiore a trentacinque cinquantesimi; il colloquio non si intende superato se il candidato non abbia riportato la votazione di almeno trenta cinquantesimi.

I titoli di servizio ammessi a valutazione sono: rapporti informativi e giudizi complessivi del biennio anteriore; qualità delle funzioni svolte; incarichi e servizi speciali; titoli attinenti alla formazione professionale con particolare riguardo ai corsi professionali e di specializzazione frequentati e superati; lavori originali elaborati per il servizio svolti nell'esercizio delle proprie attribuzioni o per speciale incarico conferito dall'amministrazione; speciali riconoscimenti; anzianità nella qualifica di ispettore capo o di ispettore capo del ruolo ad esaurimento.

Nell'ambito delle suddette categorie, la commissione esaminatrice determina i titoli valutabili ed i criteri di massima per la valutazione degli stessi e per l'attribuzione dei relativi punteggi; predetermina altresì i punteggi da attribuire ai giudizi complessivi presi in considerazione; tali operazioni vengono riportate nei verbali del concorso.

La valutazione complessiva di ciascun candidato è data dalla somma del voto riportato nella prova scritta, del voto ottenuto nel colloquio e del punteggio acquisito per i titoli. Presso la nostra Segreteria il d.m. 321/1998, il d.P.R. 335/1982 ed il d.lgs 197/1995.

BUONI PASTO NON NOMINATIVI PER I SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO

In ripetute occasioni il Siulp si è visto costretto a segnalare i persistenti disagi cui viene sottoposto il personale impiegato in situazioni già di per sé gravose, a fronte delle quali l'Amministrazione periferica non di rado tarda ad adottare i nuovi strumenti previsti, mancando così di adeguarsi alle vigenti disposizioni. In particolare vengono sovente disattese le previsioni contenute nella circolare n. 750.C.1/1664 del 13 giugno 2001, ove si prevede come particolare situazione di impiego, da prevedersi come fattispecie eccezionale a sé stante, quella riferita al personale che, essendo vincolato a permanere sul luogo di servizio per esigenze operative di ordine pubblico, fruisce del pasto utilizzando i viveri contenuti in cestini da asporto appositamente confezionati

Si tratta ovviamente di occasioni specifiche, oltre che di carattere eventuale e circoscritte a quei casi in cui il dipendente, per gli orari di servizio e le località di impiego, è impossibilitato ad avvalersi sia delle strutture di mensa sia degli esercizi di ristorazione convenzionati, trovandosi in circostanze che non gli consentono di allontanarsi dal posto di servizio; in tali evenienze, al citato personale potrà essere attribuito un ticket giornaliero, in coincidenza con il turno di servizio espletato, in sostituzione della confezione da asporto, fermo restando l'impegno prioritario dell'Amministrazione a creare le premesse organizzative affinché i dipendenti impegnati in tali operazioni fruiscano del vitto con le modalità ordinarie previste.

Con nota n. 557/RS/39/84/3079 del 15 novembre scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza si è a sua volta visto costretto, a fronte di segnalazioni Siulp relative a persistenti situazioni di disagio, a ribadire che l'Amministrazione periferica dovrà, qualora si verifichino particolari situazioni che comportino l'impossibilità di fruire delle mense di servizio, consentire la consumazione del vitto presso esercizi privati di ristorazione preventivamente convenzionati con l'Ufficio territoriale del Governo ovvero corrispondere buoni pasti non nominativi, così come previsto dalle richiamate vigenti disposizioni.

Nell'archivio del nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, nell'area "circolari" le note 750.C.1/1664 del 13.6.2001 e n. 557/RS/39/84/

FORNITURE DI VESTIARIO PER I SER-VIZI D'ISTITUTO

Con ripetuti interventi il Siulp ha chiesto l'adeguamento delle forniture di capi di vestiario sia per il personale impegnato in servizi d'Istituto che per quello in servizio presso i reparti volo, per ovviare alle note carenze che in non rare occasioni hanno creato, oltre che gravi disagi al personale, situazioni di sensibile imbarazzo.

Per ciò che attiene ai servizi d'Istituto il Dipartimento della pubblica sicurezza ha comunicato, con nota n. 557/RS/35/1942 del 5 novembre scorso, che le realizzazioni più significative in materia di approvvigionamento di capi di vestiario, avviate nel corso dell'esercizio finanziario 2001, consistono nell'acquisto di 10.000 giubbe estive, 20.000 giubbe impermeabili, 30.000 pantaloni per divise estive e 100.000 camicie bleu

Successivamente lo stesso Dipartimento ha fatto poi sapere che la distribuzione del materiale indicato ha avuto inizio proprio in questi giorni

La questione relativa alle tute di volo giovedì scorso è stata viceversa riportata all'attenzione della competente Commissione; in quella sede è stato formalmente comunicato che il contratto 2001, aggiudicato alla ditta Siconi, è stato sospeso, mentre la ditta Grassi ha in corso di produzione n. 1.200 tute di colore gri-

gio-azzurro.

I Reparti Volo, dal canto loro, hanno chiesto, al fine di superare l'attuale situazione di carenza, l'acquisto di tutte dell'Aeronautica militare; tale strada si connota comunque come una soluzione tampone, in ogni caso non idonea a garantire il riconoscimento della specificità dei nostri operatori specializzati.

L'unica soluzione che consentirà di giungere ad una soluzione realmente adeguata e definitiva è costituita dall'acquisto di nuove tute di volo, da realizzarsi con idonei materiali aventi colori d'Istituto, nonché con foggia aggiornata e quantità effettivamente rispondente alle effettive esigenze dei Reparti Volo.

Presso la nostra Segreteria, la nota n. 557/RS/35/1942 del 5.11.2002.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in tempo reale e direttamente a casa tua, invia una e-mail a: taranto@siulp.it, indicando il nome, il cognome ed il luogo dove presti servizio. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

C 🚭 L L E G A M E N T 🚭 T A R A N T 🚭

CORSI IN ATTO: 4° DIRETTORI TECNICI, 93° COMMISSARI, ISTRUTTORI DI TIRO E CINOFILI

Comincia oggi, presso l'Istituto Superiore di Polizia, il 4° corso di formazione per direttori tecnici della Polizia di Stato.

Il corso, cui parteciperanno 14 ingegneri, 7 fisici, 8 psicologi, 10 chimici e 9 biologi, sarà articolato in tre aree didattiche, dedicate, rispettivamente, alla formazione giuridica, alla formazione culturale e professionale relativa alle funzioni di polizia ed alla formazione professionale sulle specifiche funzioni dei vari profili dei direttori tecnici.

Le attività afferenti alle prime due aree si svolgeranno presso il citato Istituto Superiore, mentre l'altra prevede invece attività esterne alla struttura da svolgersi in specifiche strutture.

A quanto oggi previsto dovrebbe aver inizio entro all'inizio del prossimo mese di marzo il 93° Corso Commissari, cui verranno avviati i primi 87 tra i 152 candidati risultati idonei al termine delle prove effettuate nell'ambito del Concorso straordinario indetto con decreto del Ministro dell'interno 6.4.2001; ad oggi non si ha conferma della possibilità di far "scorrere" le graduatorie di questo concorso e di quello precedente.

L'inizio del prossimo corso per istruttori di tiro è attualmente programmato per l'8 gennaio prossimo, mentre il relativo termine è di conseguenza fissato al 28 febbraio successivo.

Al momento è viceversa rimandato sine die lo svolgimento di corsi per tiratori scelti, a causa del previsto cambiamento, entro il primo bimestre 2003, dell'armamento in dotazione; in conseguenza di ciò si renderebbe necessaria innanzi tutto la riqualificazione degli operatori già formati, prima di poi procedere all'organizzazione di corsi destinati a nuovi operatori ancora da formare. Con circolare n. 559/B.1/9.50/5468 lo scorso 26 novembre il Dipartimento della pubblica sicurezza ha comunicato che, dal 27 gennaio all'11 luglio 2003, si svolgerà presso il C.A.A.C.P. di Nettuno il 1° Corso sperimentale di abilitazione alla conduzione di unità cinofile da "ricerca in superficie e soccorso pubblico" e di formazione del "figurante", per il quale è prevista la partecipazione di sei operatori della Polizia di Stato con non abbiano già la qualifica operativo professionale di conduttore cinofilo.

I posti sono riservati agli apparte-

nenti ai ruoli dei Sovrintendenti e degli Assistenti ed Agenti della Polizia di Stato già in servizio presso la Questura di Ancona (due posti), l'Ufficio Polizia di Frontiera Aerea di Malpensa (VA) (due posti) e l'XI Reparto Mobile di Palermo (due posti), ove faranno ritorno al termine del corso; per quanto concerne la sede di Palermo saranno valutate anche le istanze prodotte dal personale in servizio presso la locale Ouestura.

I candidati, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, fissato al 27 dicembre 2002, dovranno avere un'età massima di anni 30, (i candidati con la qualifica di Agente devono avere almeno due anni di servizio idoneità fisica preliminarmente accertata dal medico del Reparto o da altro sanitario della Polizia di Stato e documentata da certificazione medica), nonché l'assenza di infermità che possano inficiare il particolare servizio operativo, adeguate capacità ginnico - atletiche; adeguate capacità di socievolezza ed affezione al cane; disponibilità a prestare servizio come cinofilo per almeno sei anni, escluso il periodo del corLa selezione degli aspiranti avverrà tenendo conto dei seguenti titoli preferenziali da.allegare alla domanda, conseguiti entro il 27.12.2002: assistente bagnante; soccorso asfittici; brevetto di salvamento a nuoto; esperto in manovre di corda; tecnica di movimento e di orientamento in montagna; alpinista; iscrizione alla facoltà di veterinaria; qualifiche di "figurante" cinofilo e/o conduttore cinofilo, conseguite in seno ad associazioni di razza ufficialmente riconosciute dall' E.N.C.I.

La somma dei titoli preferenziali punteggio complessivo con il quale inserito nella graduatoria; a parità precederanno, i più giovani di età. In presenza di sanzioni disciplinari irrogate nel biennio precedente al termine ultimo di presentazione delle istanze, verranno effettuate le seguenti decurtazioni: richiamo scritto e pena pecuniaria punti 1; deplorazione punti 4.

Entro e non oltre il 27.12.2002 gli aspiranti dovranno produrre domanda di partecipazione, corredata dalla certificazione di idoneità fisica, nonché dai titoli preferenziali posseduti: l'insussistenza, anche di una sola delle condizioni, compor-

ta l'esclusione dalla selezione.

Le istanze, presentate all'Ufficio di appartenenza e debitamente protocollate entro il 27 dicembre 2002, prima di essere spedite in originale dovranno essere trasmesse immediatamente a mezzo telefax (n. 06/4652.6293) con la richiesta documentazione, alla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato - Servizio Reparti Speciali - Divisione 3^.

Gli aspiranti in possesso dei requisiti sopra indicati verranno inseriti in una graduatoria provvisoria relativa ad ogni sede a concorso, sulla base dei titoli prodotti; coloro che si posizioneranno favorevolmente verranno convocati presso il Centro Psicotecnico della Polizia di Stato, al fine di essere sottoposti alle relative selezioni.

I candidati risultati idonei e che si saranno utilmente collocati in graduatoria, saranno convocati presso il C.A.A.C.P. di Nettuno per essere sottoposti alle prove ginnicoatletiche ed alle prove di socievolezza ed affezione al cane, superate le quali verranno ammessi alla frequenza del corso in argomento.

ATTENTATO GENOVA: SILENZIO ASSORDANTE

Di seguito il testo del comunicato stampa diramato dal Segretario Generale Oronzo Cosi nell'immediatezza dei:

"È di eccezionale gravità l'attentato di Genova, che soltanto per caso e per l'alta professionalità dimostra da alcuni operatori di polizia non ha causato una strage, soprattutto tra le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine.

Preoccupano le modalità particolarmente efferate con le quali è stata organizzata l'aggressione e desta perplessità la mancanza, riscontrata sino a questo momento, di una condanna unanime dell'ignobile gesto.

È questo, senz'altro, un ennesimo atto di spregevole terrorismo, dinanzi al quale tutte le forze democratiche del Paese devono dimostrarsi, senza esitazione alcuna, unite e ferme nella censura.

Riteniamo che tutte le componenti "sane" del Paese debbano prendere le distanze da questo infame attentato; a nessuno potendo sfuggire la strana concomitanza tra questo episodio e l'evolversi giudiziario delle indagini su esponenti "estremisti" del movimento no-global per i fatti del G8 a Genova.

Siamo noi i primi a ritenere che non via sia la benché minima connivenza tra il terrorismo e le forme di lotta, assolutamente non eversive, poste in essere dai cosiddetti "disobbedienti": ma preoccupa e indigna lo strano assordante silenzio mantenuto da qualcuno sul fronte della solidarietà alle vittime potenziali, e della condanna degli aggressori.

Nessuno può essere obbligato ad esprimere la propria opinione ma anche il silenzio, nel drammatico momento storico attuale, può essere una presa di posizione.

Del tutto inaccettabile, e molto inquietante".



Felice Anno Nuovo